

Il sistema informativo

Alessandra Giovannini

Responsabile Servizi al pubblico
Biblioteca San Giorgio di Pistoia
a.giovannini@comune.pistoia.it

Nell'idea di servizio attorno cui ruota anche la progettazione della infrastruttura tecnologica e della struttura informatica della San Giorgio, ancora in via di realizzazione per quanto riguarda la gestione dei contenuti multimediali, grande considerazione è stata posta a realizzare ciò che Riccardo Ridi, in altro contesto, ha chiamato "facilitazione visuale" alla consultazione di ambienti informativi.¹ Finalità che stiamo cercando di perseguire anche assegnando particolare importanza agli "oggetti" destinati a trasmettere tali contenuti che, distribuiti in punti di transito o in aree di sosta, danno conto della varietà delle risorse offerte, facendo percepire, fin dall'inizio, "la struttura polilinguistica e policomunicativa"² della biblioteca.

L'introduzione di una gran massa di innovazione tecnologica rappresenta d'altra parte – ancora di più per noi bibliotecari legati a un modello di servizio qual era quello della Forteguerriana in cui questa componente era scarsamente rappresentata – la prima occasione per una seria analisi delle procedure o dell'organizzazione del lavoro e per una messa a fuoco degli obiettivi e delle priorità. "L'attuazione di una nuova tecnologia" ricordava Michael Malinconico "non è un'impresa interamente (e neppure prevalentemente) di carattere tecnico: è un problema di cultura organizzativa."³ Si tratta cioè, come sostiene Ridi nell'articolo citato, di non lasciarsi sedurre dagli "effetti speciali", ma di fare in modo che qualsiasi "aggiunta sia funzionale al *télos* dell'organismo biblioteca, ovvero all'incontro fra domanda e offerta informativa".

Da qui una prima scelta, legata anche al progetto di servizio che prevede per l'area d'ingresso un presidio destinato ai servizi di comunità, di sistemare in questa "piazza cittadina" della biblioteca un grande *videowall* di forte impatto visivo che trasmette diverse tipologie d'informazione: dalle news a pro-



Il *videowall* all'ingresso della biblioteca

Die große Fracht: un dipinto, una poesia

Uno degli aspetti che distinguono la riuscita di un'opera d'arte sta nella sua facoltà di provocazione di stimoli all'immaginario di durata pressoché inesauribile. L'opera, la sua immagine, interrogano chi le guarda, senza porre domande, semplicemente occupandone la percezione che si lascia investire in gradi diversi e per ragioni diverse. Alcune opere d'arte del passato, ma anche del nostro tempo, non smettono di costituire fonte di assidua attenzione, senza che se ne comprendano fino in fondo le ragioni. Una congenita enigmaticità sembra pervadere, nell'insieme, la loro astanza. Di tale qualità appare dotata l'opera *Die große Fracht* (2006-2007), grande tela realizzata da Anselm Kiefer per la nuova Biblioteca di Pistoia. Fornita dall'artista al godimento dei visitatori e dei lettori da

poche settimane, l'opera trova sede nella parte di fondo della sala di lettura, occupandone buona parte, date le sue considerevoli dimensioni (cm 460 x 690). Il titolo assegnatole da Kiefer, *Il grande carico*, prendendo in prestito l'espressione di una poesia di Ingeborg Bachmann, nonostante faccia esplicito riferimento all'economia visionaria che i versi della poetessa austriaca riescono a suscitare, non riduce la valenza di indeterminazione poetica dell'opera. Peraltro, né la poesia della Bachmann né l'opera di Kiefer appaiono riducibili ad alcunché di convenzionalmente reale. Al contrario, entrambe sembrano soddisfare un'esigenza del tutto lontana dalla logica comune, per quanto plausibile, dati i rispettivi modi di corrispondere da una parte letterariamente e dall'altra pittoricamente, a regole e precetti relativi soprattutto alle rispettive forme di linguaggio. (...) In tal senso, nonostante *Il grande carico* sembrerebbe indicato sia nella pittura di Kiefer, sia nella poesia di Bachmann, di che cosa esso consista è arduo decifrare. Eppure esso è là, davanti ai nostri occhi, nelle forme visualizzate dalla pittura, dentro il suono delle parole poetiche. (...) *Die große Fracht*, oltre a restare ugualmente legato al suo nome ed alla sua poesia, appare oggi come immagine più perentoria e al contempo lucidamente lieve di quel carico vivo di cui si deve fare portatore ognuno avanzando nel tempo: la memoria.

Bruno Corà*



Anselm Kiefer, *Die große Fracht*, 2006-2007. Acrilico, emulsioni, ruggine, argilla, piombo fuso su tela con nave e libri in piombo. L'opera è stata donata all'amministrazione comunale dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Spa per essere collocata in biblioteca

Ingeborg Bachmann
Il grande carico

Il grande carico dell'estate è a bordo,
nel porto è pronta la nave del sole,
quando dietro di te saetta e stride il gabbiano.

Il grande carico dell'estate è a bordo.
Nel porto è pronta la nave del sole,
e sulle labbra della polena
si fa largo un sorriso da lemuro.

Nel porto è pronta la nave del sole.
Quando dietro di te saetta e stride il gabbiano,
arriva da Ovest l'ordine di affondamento;
ma tu annegherai con gli occhi aperti,
quando dietro di te saetta e stride il gabbiano.

* Bruno Corà è attualmente direttore artistico del CAMEC – Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia. Questo testo fa parte di un ampio saggio dal titolo *Alcune considerazioni su Die große Fracht di Anselm Kiefer nella Biblioteca di Pistoia*, contenuto in *Anselm Kiefer. Die große Fracht*, Pistoia, Gli Ori, 2007, che comprende anche un contributo di Omar Calabrese dal titolo *Metafore del libro in Anselm Kiefer*. L'estratto è qui riprodotto grazie alla gentile autorizzazione dell'editore Maurizio Otello.

grammi e notiziari in diretta (televisivi via sat o terrestri), alla replica in audiovideo dell'evento in corso nell'Auditorium, alla presentazione di iniziative della biblioteca e della città, fino ai dati relativi alle presenze giornaliere rilevate da uno speciale dispositivo, un tappeto elettronico posto al varco d'ingresso della biblioteca.⁴

La funzione informativa è poi replicata su alcuni totem, distribuiti a partire dalla zona d'ingresso, con un'esclusiva funzione di sportello e con un'utilizzazione circoscritta e intuitiva, che garantisce tramite l'accesso diretto degli utenti la consultazione di una breve guida e una mappa dei servizi della biblioteca oltre che del catalogo.

Per valorizzare e garantire il migliore effetto alle attività svolte nell'Auditorium, una bella struttura polifunzionale aperta anche alle iniziative esterne e di grande interesse quindi per la visibilità che gli eventi qui organizzati possono portare alla biblioteca, è stato realizzato un forte investimento per la dotazione tecnologica della sala: sistema di amplificazione, sistema video di ripresa e riproduzione documenti e degli eventi in diretta, sistemi di registrazione e trasmissione a distanza, predisposizione per interpretariato, che si integrano con la possibilità di inviare qualsiasi segnale sia al maxischermo in sala che al display del *videowall* o alla saletta *home theatre* al secondo piano.

La biblioteca dispone infatti di due strutture complementari, nella zona ragazzi e al secondo livello, piccoli *home theatre* per la visione di gruppo, costituiti da apparecchiature audio e video isolati acusticamente, volti a valorizzare pienamente, con scelte tecniche coniugate a soluzioni di adeguatezza, comfort e piacevolezza, il materiale multimediale dei cd e dvd. Televisori, lettori, LCD con cuffie wireless permettono invece la vi-



L'Auditorium intitolato a Tiziano Terzani

sione individuale di film, dei programmi satellitari ecc., mentre la fruizione individuale delle risorse audio è possibile anche dalla "macchina audioteca" della zona ragazzi e/o, in modalità wireless, dai palmari messi a disposizione del pubblico, tramite i quali più utenti simultaneamente possono accedere ai contenuti dell'archivio sonoro della biblioteca convertiti in mp3.⁵ La struttura informatica dei servizi al pubblico, una rete basata su tecnologia Fast Ethernet (100 Mbps) che si integrerà a breve, per alcuni ambienti, con una copertura wireless, comprende postazioni pc con funzioni diversificate, distribuite nelle varie sezioni della biblioteca secondo "una tavola di prossimità dei servizi bibliotecari" che ci ha suggerito di raggruppare alcune funzioni in alcuni spazi piuttosto che in altri per rendere ancora più performante la specifica destinazione di ogni ambiente.⁶ la navigazione in Internet, le postazioni per le disabilità visive e motorie e quelle con set di caratteri speciali nelle zone di ingresso, l'accesso ai cataloghi (da quello della rete documentaria provinciale al metaOPAC regionale, e oltre) e a risorse Internet organizzate per ambiti disciplinari nelle varie sezioni della bi-

blioteca, postazioni multimediali per l'editing video e postazioni di ascolto/visione nella Sezione ragazzi e nell'area Mediateca, stazioni di lavoro per gli utenti in zone più appartate della biblioteca. Per la gestione dei contenuti multimediali si prevede l'utilizzo dei nuovi moduli sviluppati dalle ditte Nexus e Horizons a partire dagli applicativi per la gestione dei servizi bibliografici (catalogo, consultazione OPAC, prestito) già in uso dal 2004 in tutti gli istituti documentari della rete provinciale pistoiese.

Di questa prima piattaforma unitaria, che ha permesso fra l'altro la condivisione su base provinciale dell'archivio degli utenti e da subito l'adozione di una tessera di rete per la fruizione del prestito in ciascuna biblioteca dell'area pistoiese, si prevede a breve la messa a regime di tutte le prestazioni garantite dal modulo del prestito che permetterà agli utenti, tramite web, la prenotazione, il rinnovo, l'attivazione e il "tracciamento" delle richieste di prestito interbibliotecario, la visualizzazione della propria situazione e la consultazione dello storico delle proprie transazioni, la pre-iscrizione.

Dovremo poi parallelamente dar corso, grazie alla certezza di un si-



Una veduta dall'alto della zona di accoglienza, con reception e videowall

gnificativo e recente contributo finanziario derivante dalla Regione Toscana,⁷ all'implementazione dei moduli per la gestione di biblioteche multimediali tramite i quali si potrà contare su un sistema di automazione integrato e completo che permetterà di gestire centralmente l'accesso alle postazioni informatiche della biblioteca e, a partire dalla consultazione dell'OPAC, ai contenuti multimediali gestiti attraverso la Media Library. Ma, per questo, siamo ancora all'inizio.

Note

¹ RICCARDO RIDI, *Ipertesti, ipercataloghi, ipermappe: il ruolo dell'immagine nel cuore della biblioteca*, in *Biblioteche e nuovi linguaggi: come cambiano i servizi bibliotecari nella prospettiva multimediale*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 1998, p. 54.

² In tal senso si esprimevano le *Prime*

raccomandazioni per la realizzazione di servizi multimediali nella biblioteca pubblica, redatte, con il coordinamento della Regione Lombardia, da Luca Ferrieri nel 2002.

³ MICHAEL S. MALINCONICO, intervento alla tavola rotonda "L'impatto delle nuove tecnologie sull'attività delle biblioteche", in *Il futuro delle biblioteche, Atti del XXXIII Congresso nazionale AIB, Sirmione, 8-11 maggio 1986*, Roma, AIB, 1988, p. 60.

⁴ Si tratta del prodotto Konto della Elvis Elettronica che permette il monitoraggio del flusso degli utenti, fornendo il numero degli accessi/uscite nell'arco della giornata, il valore in tempo reale degli utenti presenti all'interno della biblioteca visualizzato da un totalizzatore display visibile all'utenza e report statistici secondo filtri impostabili (accessi per ora, giorno, settimana, dati sulla permanenza ecc.).

⁵ Tramite una pagina in formato html come interfaccia, l'utente dell'audioteca MiniMegaMedia, sviluppata dalla ditta Elvis Elettronica, può ricercare selezionando per titolo, autore, interprete ecc. fino ad arrivare al brano che si vuole ascoltare, senza compilare campi di ricerca. L'archivio contiene complessivamente, ad oggi, circa 700 registrazioni sonore. Sulle applicazioni e prestazioni garantite da questo sistema si può leggere ROBERTA BARBIERI, *L'audioteca MiniMegaMedia: musica per la biblioteca*, "Biblioteche oggi", 24 (2006), 10, p. 80.

⁶ Utile a questo proposito il riferimento alle Raccomandazioni già citate, secondo le quali, ad esempio, si suggerisce di raggruppare le postazioni multimediali in quanto "la disseminazione (di esse) mentre rende trasparente e perspicua l'ibridazione delle teche, delle fonti e dei documenti d'informazione, rischia di abbandonare il pubblico ad un uso non guidato, non mirato, poco costruttivo e spesso casuale degli strumenti".

⁷ La biblioteca ha partecipato a un bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dal programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei Beni culturali promosso dalla Regione Toscana, presentando un progetto all'interno del quale è prevista l'integrazione della gestione dei contenuti digitali al sistema informativo e gestionale.